

«DONNA LISA», IL GENIO SINGOLARE DELLE DONNE

Antonino Catananti Teramo

Figlia di Vincenzo e Teresina Ungaro, Maria Luisa Anastasi, nasce a Rizziconi (Reggio Calabria) in una famiglia numerosa (sesta di dieci figli) il 15 luglio 1904. Il padre Vincenzo è una guardia municipale; la mamma, Teresina Ungaro, con tanti figli da accudire, fa la casalinga.

Siamo agli albori del XX secolo e Rizziconi è poco più di un villaggio paludoso dall'aria malsana, dove l'igiene pubblica lascia molto a desiderare e le febbri malariche sono frequenti.

In anni definiti di "vituperio" dalla stessa Anastasi, in cui "i padroni si abusano di tutto" e una giornata di lavoro è una conquista doppiamente faticosa, dopo una fanciullezza fatta di semplici giochi, fin da ragazza Maria Luisa apprezza le letture dello zio canonico che si ritrova in casa, e sa solfeggiare le note grazie alle lezioni familiari dello zio musicista; ma, pure da sola, impara a districarsi nell'arte del cucito.

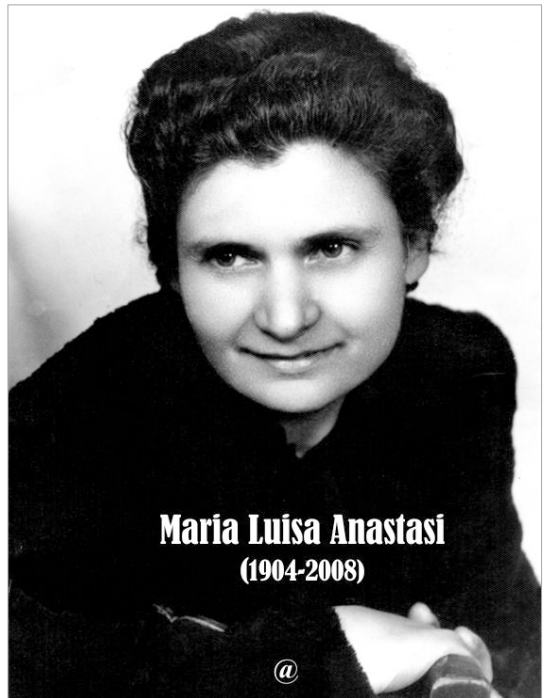
Divenuta pur essa "Maistra" (sarta), da poco ventenne ma già più matura e sapiente rispetto alla sua giovane età, accoglie in casa ragazze a cui la donna impartisce non solo lezioni di taglio e di

uncinetto, ma soprattutto insegnamenti di vita.

Nel febbraio del 1929 convola a nozze con Antonino Lombardo e mette al mondo due figli: Giuseppe e Rosa Maria. Scomparso prematuramente il marito e rimasta vedova giovanissima (1938), con i figli in tenerissima età e il padre anziano da accudire, tra mille difficoltà, sceglie la salvaguardia della famiglia come impegno costante della sua vita, continuando a far funzionare la "sartoria" e, soprattutto, a tenere aperta la porta della sua disponibilità verso gli altri.

Ma non finisce qui; anzi, comincia. Dandosi sempre da fare, dati i tempi magri e difficili, proprio sul finire degli anni '30 la signora Maria Luisa, quasi casualmente e priva di esperienza, s'improvvisa come infermiera mettendo a disposizione le sue innate doti nell'assistere un medico condotto nel corso di un intervento in casa di una vicina. Da tale momento, "Donna Lisa" - come da tutti ormai viene chiamata - diventa "l'infermiera della porta accanto", pronta a intervenire in tutte le famiglie per punture e medicazioni, e divenendo in tal modo custode e partecipe dei dolori, dei problemi e delle avversità della gente del borgo. In aggiunta, a pronta richiesta, la stessa inizia a collaborare anche con medici specialisti come assistente sanitaria.

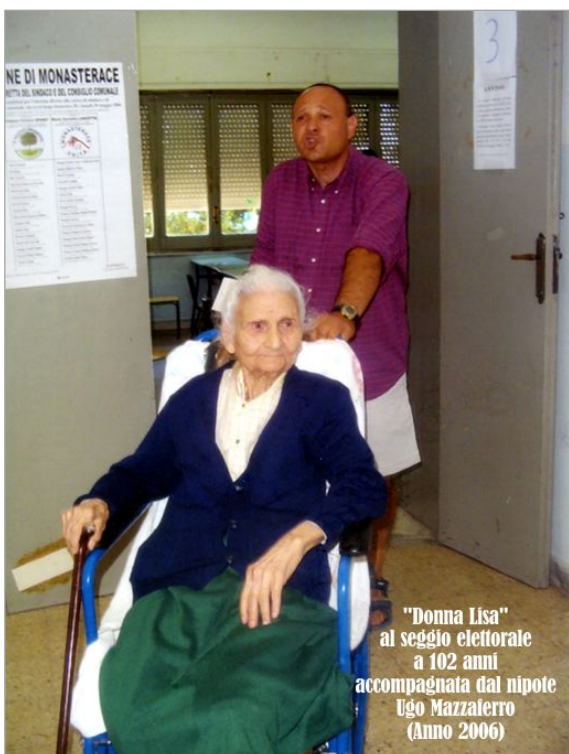
Divenute ben presto quotidiane, le sue prestazioni sanitarie non saranno quasi mai retribuite, ma solo "pagate in natura" e con quanto le famiglie, perlopiù povere e contadine, la possono ricambiare (frutta, verdura, uova, ecc.).



Forse e senza forse, però, il gesto più alto di generosità e coraggio Maria Luisa Anastasi lo mette in atto nel corso del bombardamento tedesco su Rizziconi del 6 settembre 1943, in cui trovano la morte 17 civili innocenti (di cui 11 minori). Assieme al medico Vincenzo Gioffrè e al sacerdote Francesco Riso, "Donna Lisa", in una situazione di gravissimo pericolo, è tra i pochi ad assicurare la sua presenza in ambulatorio dove vengono portate e soccorse le persone dilaniate dalle schegge naziste che giungono in condizioni disperate e impressionanti.

Per tutto il periodo della Seconda guerra mondiale, la donna, di familiare fede antifascista, si adopererà senza risparmio nel curare poveri, malati e anche soldati di stanza nella zona. Dopo l'8 settembre '43, affinché l'infermiera potesse muoversi liberamente nel territorio per dare assistenza, la stessa verrà dotata di uno dei pochissimi lasciapassare rilasciati dall'ufficio "Affari Civili" alleato.

Sono anni di grande povertà e si muore per un nonnulla. Le cure sono insufficienti, come pure le medicine a disposizione: quasi ogni giorno il suono delle campane "a gloria" annuncia la morte di un bambino. Sarà grazie alla





CURFEW PASS

The Bearer Infermiera Anastasi Luisa
is permitted to be out after CURFEW
in the area of Rizziconi Comune

Purpose Medical duties.

Duration of Pass until revoked

Date 5 October 1943

For Eust O'Brien
CIVIL AFFAIRS OFFICER,
Joseph J. Luforo

praticità dell'infermiera Anastasi e alla sua prontezza nel non perdersi d'animo, se diversi neonati, gravemente sofferenti dopo il parto, tempestivamente soccorsi, si salveranno da morte sicura.

Nel dopoguerra, con la situazione che non tende a migliorare, è sempre lei a prendersi cura dei poveri del paese, in particolare degli anziani soli, a cui, grazie alla sua solerzia nel provvedere, viene assicurato il visto sindacale sulle ricette per ottenere dalla farmacia le medicine necessarie. E quando mancano i soldi per pagare farmaci e medicinali non mutuabili, a promuovere una questua per le strade per racimolare i fondi necessari, in prima fila c'è ancora lei: "Donna Lisa!".

A metà anni '60, senza contributi versati e quindi senza una pensione, la donna lascia il suo paese d'origine per

seguire la figlia trasferitasi con la famiglia, per ragioni di lavoro, sulla costa ionica reggina (Stilo-Monasterace). Nel nuovo ruolo compiacente di nonna e bisnonna, ormai quasi centenaria, ma ancora in grado di riversare le sue doti nella professione sanitaria e nel lavoro all'uncinetto, fino ai primi anni duemila è sempre lei, con mente lucida e la sua mano ferma e delicata, ad effettuare le iniezioni ai nipoti grandi e piccoli.

Nel giorno del suo 100° compleanno (15 luglio 2004), festeggiata da parenti e amici, il comune di Rizziconi gli fa pervenire una targa-ricordo che bene sintetizza il suo rapporto speciale con il paese di nascita: «*Alla gentilissima "Donna Lisa" Anastasi per i suoi primi Cento Anni da quella Sua Rizziconi che, in anni magri e difficili, ha servito con inesauribile energia e tanta familiare disponibilità*».

Infermiera dalle efficaci capacità (le varie medicazioni effettuate nel corso della sua lunga vita non provocheranno mai alcuna infezione ai numerosissimi pazienti assistiti) e dotata di un "sesto senso della vita" nel percepire i bisogni delle persone, anche da ultracentenaria, come cittadina esemplare, "nonna Lisa" adempirà regolarmente al suo diritto-dovere elettorale recandosi personalmente al seggio per esprimere il voto.

Circondata dal calore della famiglia, scopo primario della sua lunga vita, e nella sincera commozione di chi aveva avuto il privilegio di conoscerla ed apprezzarla, la signora Maria Luisa Anastasi, persona di rara sensibilità sociale

nonché infermiera sul campo minato dell'umanità, lasciando un grande insegnamento di solidarietà e altruismo, porrà fine alla sua esperienza terrena il giorno 7 agosto 2008 alla venerabile età di 104 anni.

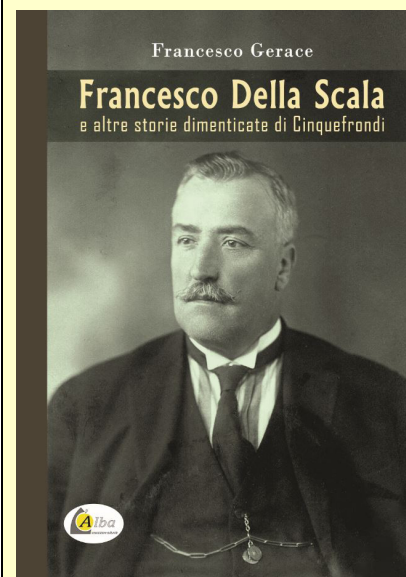
Fonti:

- RAFFAELE ALFREDO CATANANTI, *Rizziconi*, De Pasquale Editore, Varapodio, 1993;
- ANTONINO CATANANTI TERAMO, *Lo sbarco in Continate. Il bombardamento tedesco del 6.9.1943*, Città del Sole Edizioni, Reggio Calabria, 2006;
- *Audiointervista a M. Luisa Anastasi*, Antonino Catananti Teramo con Pasquale Mercurio, Monasterace, 2001;
- *Testimonianze* di Rosa Lombardo e Ugo Mazzaferro (figlia e nipote di M. Luisa Anastasi);
- *Scheda video-grafica su "Donna Lisa"*, Teresa Zito, Festival "Calabria delle Donne" - II ed., Rizziconi, 2023;
- Archivio Storico Comune di Rizziconi.

Foto:

- Famiglia Anastasi-Lombardo e Archivio Catananti-Teramo.

IN LIBRERIA Edizioni L'Alba



Francesco Gerace

Francesco Della Scala
e altre storie dimenticate
di Cinquefrondi

Ed. Novembre 2022

ISBN 9788894499292

6 settembre 1943: Rizziconi sotto il fuoco germanico

(fotomontaggio)

